

Attestati ATP

La carica dei **200mila**

Quanti sono in Italia i veicoli adibiti al trasporto a temperatura controllata e che età hanno. Una recente stima dell'Osservatorio Interdisciplinare Trasporto Alimenti fa un po' di chiarezza

Il trasporto a temperatura controllata - nelle tratte di filiera (tra produttori primari, trasformatori e distributori), come in quelle relative alla distribuzione - è di fondamentale importanza per la logistica italiana. La nostra industria agroalimentare, che vale il 12 per cento del Pil, è infatti fortemente caratterizzata da prodotti freschi. Eppure i numeri relativi alla logistica del fresco, che da un punto di vista normativo richiede il possesso di un attestato ATP, sono molto scarsi. Recentemente **Oita**, sollecitata da Unrae, ha cercato di raccogliere tutti i dati primari (originati dalla Direzione Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) e sulla loro base ha effettuato una stima più di dettaglio, incrociando anche le informazioni relative al circolante e alle immatricolazioni di veicoli industriali e commerciali.

La composizione del parco

Il dato fondamentale è che oggi gli attestati ATP validi in Italia sono circa 200.000. Non sono disponibili informazioni relative alla suddivisione tra tipologia di mezzo (bilici, trattori, furgoni...) né tra categorie (FNA, FRC, etc.). Sappiamo che nel corso del 2018 sono stati rilasciati 12.666 attestati, tra nuovi e rinnovi. Per il 2017 abbiamo qualche dettaglio in più, proveniente dalla Unece (United Nations Economic Commission Europe). Non dimentichiamo, infatti, che il Trattato ATP e le sue norme sono in capo alle Nazioni Unite.

Nel 2017 in Italia sono stati effettuati 1.400 primi rilasci, 5.911 primi rinnovi (quindi su veicoli di sei anni), 6.150 secondi rinnovi (veicoli di nove anni), 1.420 terzi rinnovi (veicoli di 12 anni), 2.500 successivi rinnovi. Quelli successivi al terzo non vengono effettuati per categorie ATP 'alte', come le refrigerate. In totale dunque, sono stati rilasciati 17.381 attestati, di cui, vista l'età dei veicoli interessati, circa il 22,5 per cento di Euro III ed Euro IV. I primi rilasci sono tutti Euro VI. I primi rinnovi (immatricolati nel 2011) sono sicuramente Euro V.

Maggiori dettagli vengono incrociando i dati sul parco circolante (fonte Unrae). Nel 2017 risultavano in circolazione 2.423.000 veicoli com-



merciali da Euro 3 in su e 383.000 veicoli industriali da Euro III in su. Per ogni veicolo industriale erano in circolazione 6,3 furgoni. Da una serie di indicazioni (mix allestimenti a furgone e a pianale di nuova immatricolazione in diversi anni) di varia fonte, questa proporzione si conserva anche quando si considerano gli allestimenti tipo furgonato/coibentato di cui fanno parte quelli ATP. Applicando questa proporzione al dato noto dei rilasci 2017, 15.000 di questi si riferiva a veicoli commerciali leggeri, il resto a industriali. Facendo la stessa proporzione sui 200.000 veicoli ATP in possesso oggi di un attestato valido, in Italia circolano circa 172.000 furgoni per il trasporto a temperatura controllata. Gli altri 28.000 sono veicoli pesanti. Può darsi che il dato dei furgoni sia leggermente sovrastimato, ma comunque la cifra reale non può essere molto lontana. Ce lo dice la struttura della distribuzione italiana, con la rinascita dei negozi di vicinato, quella dell'HoReCa (almeno pre-Covid) e l'esplosione dell'e-commerce alimentare dei freschi (sia e-commerce tradizionale che consegna della spesa).

Un'ultima considerazione di mercato. Nel 2017 poco più del 16 per cento del parco circolante di furgoni era Euro 5. Sul fronte ATP ciò si traduce oggi in 27.500 furgoni a temperatura controllata di quella categoria in circolazione. Dal punto di vista dei rinnovi degli attestati, sono ancora giovani (possono rinnovare per la seconda volta o hanno rinnovato lo scorso anno). Dal punto di vista meccanico e delle normative?

In Italia sono circa 200mila i veicoli con attestato ATP per il trasporto del freddo. A fare la parte del leone sono i commerciali: si contano 6,3 leggeri per ogni veicolo industriale.